



Le fiere d'arte che verranno

La difficile sfida di mostrare opere in eventi pubblici tra soluzioni digitali e contingentamento

Silvia Anna Barrilà
e Maria Adelaide Marchesoni

■ Ilimiti imposti dall'emergenza Covid 19, il rispetto del distanziamento negli spazi chiusi e la poca propensione agli spostamenti stanno mettendo a dura prova le fiere d'arte in calendario nel secondo semestre. Chart, la fiera di Copenaghen (28-30 agosto) ha optato per una manifestazione decentrata: le gallerie presenteranno le opere nei propri spazi situati nelle cinque capitali nordiche: Copenaghen, Oslo, Reykjavik, Stoccolma ed Helsinki, oltre a un programma di "visitatori" online con conferenze ed eventi che permetterà ai collezionisti internazionali di entrare in contatto con le gallerie. A Berlino, invece, le gallerie hanno installato nei propri spazi gli show che hanno mostrato nella Online Viewing Room di Art Basel-Basel. Gli organizzatori di Frieze e Frieze Masters di Londra hanno comunicato agli espositori che se gli eventi si svolgeranno a ottobre, saranno riuniti in un unico spazio, accoglieranno meno visitatori, dando priorità a quelli invitati dalle gallerie. Il management di Frieze ha promesso di rimborsare ai parteci-

panti il 100% dell'affitto dello stand in caso di cancellazione.

Miart a marzo ha comunicato il rinvio dall'11 al 13 settembre con preview il 10, ma a quasi due mesi dall'inaugurazione non c'è certezza sull'evento. La situazione per l'Ente Fiera Milano, che organizza la fiera d'arte contemporanea, si è complicata in seguito al Covid-19. Nelle scorse settimane sono arrivate le dimissioni di Fabrizio Curci dalla carica di direttore generale di Fiera Milano. In questi ultimi anni l'ente ha organizzato anche la più importante fiera d'arte contempo-

anea in Africa, Investec Cape Town Art Fair, avviando in questi giorni le application per l'edizione 2021. Il timone dell'ente Fiera Milano, che nel 2019 ha registrato ricavi per 279 milioni di euro, ora è in mano al presidente Carlo Bonomi (attuale presidente di Confindustria). Dalla fiera un portavoce fa sapere che: «in merito a Miart una decisione verrà presa la prossima settimana». Forse martedì si riunirà il comitato insieme a quello di Ente Fiera per comunicare le decisioni ufficiali. Gli espositori desiderano conoscere il destino della fiera, oltre un centinaio ha già deciso di rinunciarvi, le difficoltà di spostamento rischiano che l'evento di punta nel sistema dell'arte internazionale possa rappresentare oggi solo un appuntamento regionale. Nell'attesa il direttore artistico Alessandro Rabottin ha rimesso nella mani degli organizzatori il suo incarico.

Anche per Artissima operatori e collezionisti si domandano cosa ne sarà dell'edizione di novembre. Dopo l'exploit dell'appuntamento virtuale

con Fondamenta, man mano che i giorni passano l'ottimismo scema. Per la fiera di Torino, la 27ª edizione, i problemi non dipendono solo dall'emergenza sanitaria, ma anche dal diktat di Gl Events, società francese che gestisce lo spazio del Lingotto, che vuole vendere la gestione o, in alternativa, ricevere aiuti dalla Regione. «Lavoriamo all'edizione di novembre - dichiara l'aria Bonacossa - e, su richiesta delle gallerie, abbiamo prolungato i termini delle application. I progetti digitali sviluppati in questo triennio con il supporto di Compagnia di San Paolo e la matrice sperimentale di Artissima ci spingono a lavorare per il 2020 su una modalità mista: la nuova piattaforma digitale e la fiera fisica allestita a Torino, per ampliare il pubblico e offrire la fruizione anche a chi non potrà venire a Torino».

Sicuramente gli ingressi saranno contingentati e si potrebbero immaginare entrate differenziate in fasce orarie. «Stiamo lavorando a una fiera più piccola, più europea, più intima, che permetterà un'esperienza migliore dell'ar-

te, con tempi più dilatati. Spero ci porteremo dietro dal lockdown la voglia di approfondire, dedicando alle esperienze un tempo di qualità» conclude Bonacossa. Prospettive migliori per la 16ª edizione di ArtVerona, con le nuove date dall'11 al 13 dicembre. Per il direttore generale, Giovanni Mantovani: «Verona fiere, prima che uscissero le linee guida del Ministero, si era dotata di un nuovo piano sanitario e di sicurezza molto ampio e strutturato, dunque siamo ottimisti». L'ente fieristico sarà già collaudato grazie a quattro importanti manifestazioni leader dei loro settori, quali Marmomac, Samoter, FieraCavalli e Wine2Wine Exhibition. Il neodirettore artistico Stefano Raimondi è fiducioso in quanto il layout di ArtVerona prevedeva già corsie tra 4,5 a 6 metri di larghezza con un numero gestibile di visitatori pari a circa 20.000 unità. L'ingresso Re Teodorico è stato oggetto di un'operazione di riqualificazione terminata prima dell'emergenza. L'ente fieristico ora punta ad accomunare i diversi pubblici tramite la collaborazione tra le diverse manifestazioni.

Il 2021 si aprirà con Arte Fiera a Bologna dal 22 al 24 gennaio. Simone Menegoi, direttore artistico conferma che: «la fiera si svolgerà in forma fisica - con le precauzioni necessarie a renderla sicura per galleristi e visitatori - e nelle date previste. Le domande di partecipazione saranno online all'inizio di settembre: ci è sembrata la tempistica più ragionevole nelle circostanze attuali. Percepriamo un forte interesse delle gallerie italiane. Dopo tutte le fiere cancellate dei mesi passati e l'incertezza sull'autunno, una fiera a fine gennaio, dalla netta vocazione nazionale, appare ora particolarmente solida. Alla luce delle esperienze recenti, sappiamo che la dimensione digitale dovrà essere curata in modo particolare». Infine una new entry in Italia: Roma Arte in Nuvola, diretta da Alessandro Nicosia, che si svolgerà dal 24 al 28 febbraio 2021 nella cornice della Nuvola di Fuksas a Roma. Rinvio al 25-28 marzo 2021 della X edizione di Mia Photo Fair che si trasferirà negli spazi di Superstudio Maxi. C'è ancora un po' di tempo per pensarci!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 27 giugno 2020



Stand
Nella scorsa
edizione di Miart